

# RISCHI NATURALI

## Rischio naturale – Classificazione sismica

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dati
Classificazione sismica	S	OPCM 3519/2006 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Obiettivo	Disponibilità dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Rappresentare la classificazione dei comuni pugliesi in relazione al rischio sismico	***	2006	R		↔

### Descrizione indicatore

Con l'OPCM 3274 del 20 marzo 2003 sono stati forniti i primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica relativamente agli edifici, ai ponti ed alle opere di fondazione e sostegno dei terreni. Tale Ordinanza proponeva una nuova classificazione sismica del territorio nazionale, articolata in 4 zone. Le prime 3 zone corrispondevano, in relazione agli adempimenti previsti dalla Legge 64/74, alle zone di sismicità alta (S=12), media (S=9) e bassa (S=6), mentre la zona 4 era di nuova introduzione e per essa era data facoltà alle Regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

La Regione Puglia con la Delibera di Giunta Regionale n. 153 del 2 marzo 2004 ha recepito integralmente la classificazione delle zone sismiche del territorio regionale così come proposta dall'OPCM 3274/03. Inoltre, la Delibera ha stabilito che, sino a diversa determinazione, nel territorio pugliese classificato in zona sismica 4 l'obbligo della progettazione antisismica esiste esclusivamente per i nuovi edifici ed opere infrastrutturali, individuati quali strategici e rilevanti ai fini della protezione civile e dell'eventuale collasso degli stessi.

I criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone sono stati successivamente modificati e ratificati con l'OPCM 3519 del 28/04/2006 che contiene la classificazione sismica del territorio nazionale tuttora vigente e la mappa di pericolosità sismica.

L'individuazione delle zone sismiche e la relativa classificazione del territorio sono state ricavate attraverso l'analisi degli eventi sismici verificatisi in epoca storica e attuale. Il database degli eventi sismici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) contiene i parametri dei terremoti ottenuti integrando i dati provenienti da localizzazioni effettuate in tempo quasi-reale dal Centro Nazionale Terremoti (INGV-CNT) con i dati del Bollettino Sismico Italiano. Le informazioni relative agli effetti indotti dai terremoti sull'ambiente derivano da rilievi ISPRA.

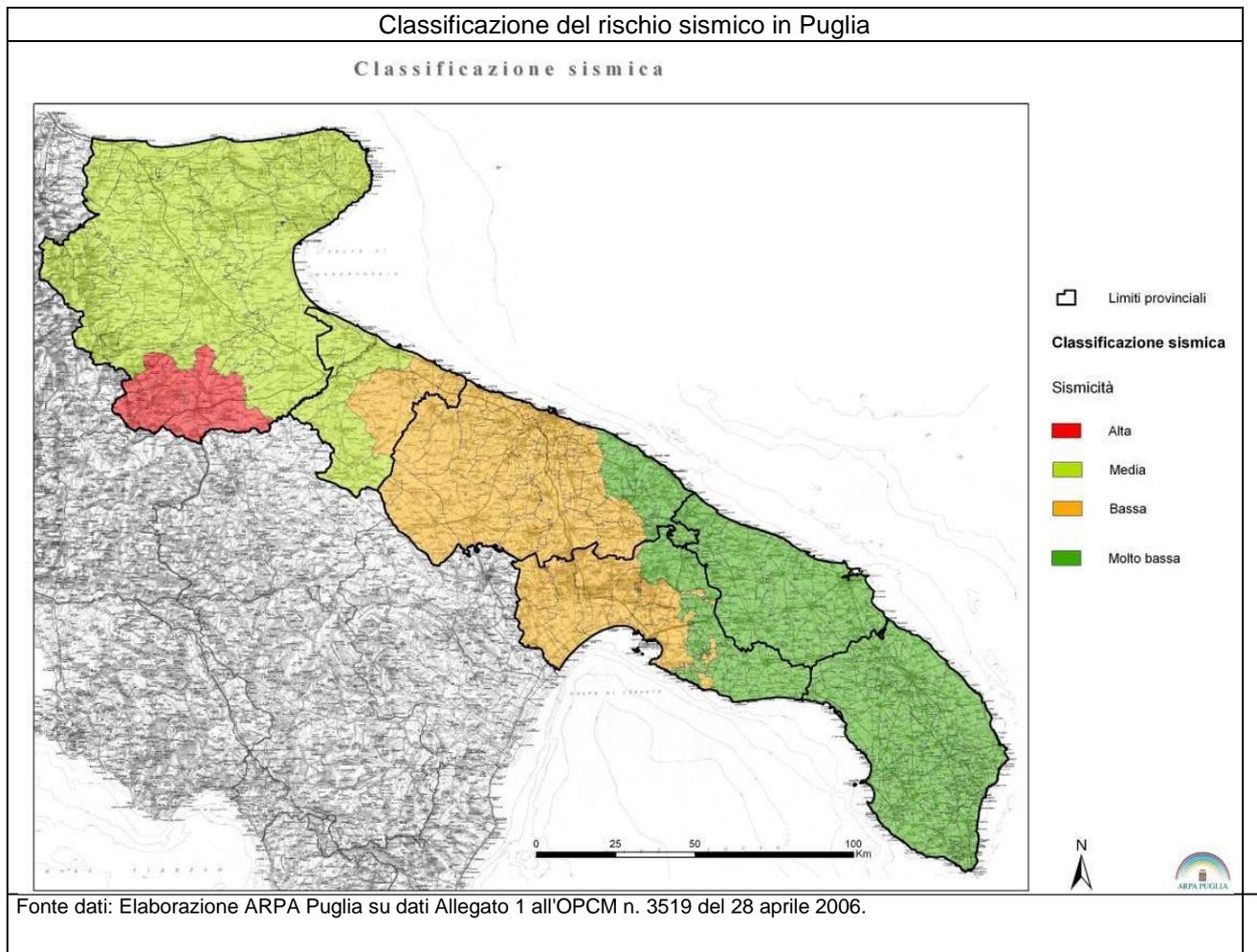
### Obiettivo

Rappresentare la classificazione del rischio sismico sul territorio regionale e definire la pericolosità sismica nel territorio sulla base delle magnitudo registrate e degli effetti locali. Le informazioni relative all'indicatore sono utili a diffondere le conoscenze sul rischio sismico, essenziali per una corretta pianificazione territoriale.

### Stato indicatore anno 2006-2012

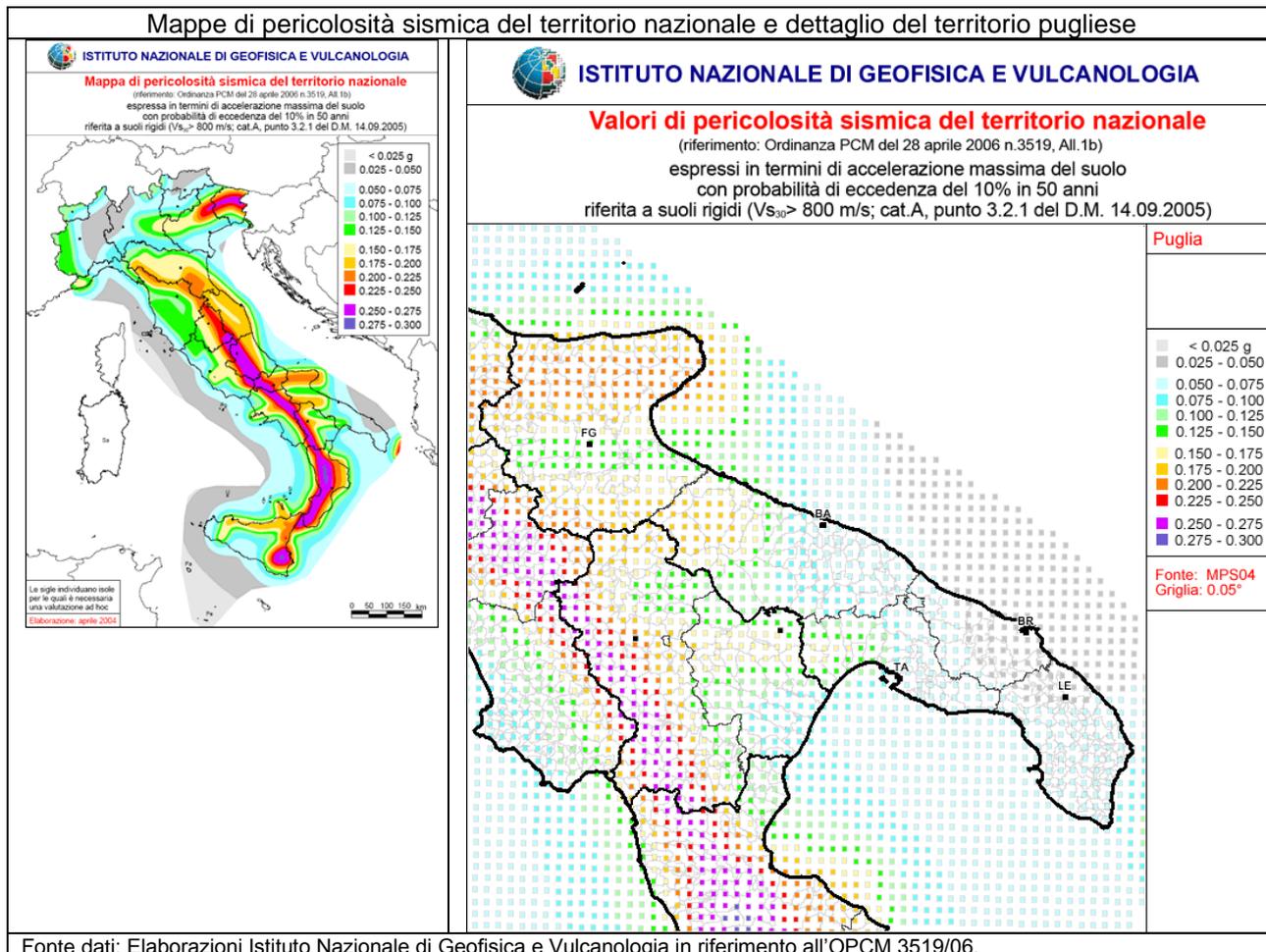
In figura è rappresentata la distribuzione delle classi di rischio sismico, dalla più alta (1) alla più bassa (4), per i vari comuni pugliesi. Dalla mappa si evince che le aree esposte al massimo rischio ricadono

interamente nel territorio della provincia di Foggia, dove tutti i comuni sono classificati a rischio, seppure con livelli differenti (10 comuni in zona 1 e 54 in zona 2). La totalità dei comuni ricadenti nelle province di Brindisi e Lecce risultano non classificati, presentando pericolosità sismica molto bassa. I comuni compresi nelle province di Bari e Taranto sono distribuiti nelle diverse classi di rischio in modo più variabile.



Con il DM 14 gennaio 2008 sono state approvate le Norme tecniche per le costruzioni che forniscono i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto, definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti e, più in generale, trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere, anche sulla base della valutazione dell'azione sismica locale e dei suoi possibili effetti sulle suddette opere. L'allegato A delle Norme prevede che l'azione sismica di riferimento per la progettazione costituisca l'elemento di conoscenza primario per la determinazione delle azioni sismiche e venga definita sulla base dei valori di pericolosità sismica espressi nella mappa di seguito rappresentata.

## Mappe di pericolosità sismica del territorio nazionale e dettaglio del territorio pugliese



I valori di pericolosità sismica rappresentati nelle mappe sono espressi in termini di accelerazione orizzontale massima del suolo ( $a_g$  = frazione della accelerazione di gravità), riferita a suoli rigidi e in condizioni di campo libero, con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni.

### [LEGENDA SCHEDA](#)